

Riguzzi: "Non cedo e non mi dimetto"

"Stare al governo del Centrosinistra comporta scelte e non solo proteste"
In ogni caso vuole restare iscritto al "Sole che ride"

FORLÌ - Respinge al mittente le accuse di "incoerenza" politica, non cambia idea, ma non ha neppure intenzione di abbandonare la tessera dei Verdi a cui continua ad essere iscritto. Ieri mattina l'assessore "tecnico" Roberto Riguzzi ha voluto rispondere al documento che, votato all'unanimità dall'esecutivo provinciale dei Verdi, gli chiedeva di rinunciare all'incarico conferitogli dal presidente Massimo Bulbi.

La linea di difesa di Riguzzi è partita proprio di lì. "Ho accettato l'incarico di continuare a fare l'assessore sulla base della fiducia accordatami dal presidente Bulbi e dai capigruppo consiliari della maggioranza che (ad eccezione dei Verdi) mi hanno invitato a completare le scelte contenute nel Piano dell'aria che sarà presentato entro il 31 maggio". Poi Riguzzi, almeno all'apparenza molto sereno, ribatte le accuse dei colleghi di partito. "A parte il fatto che non è vero che nella base dei Verdi c'è unanimità di



L'assessore Roberto Riguzzi

giudizi sulle scelte di politica ambientale - osserva - mi si deve spiegare perché ci si assume responsabilità di governo in città come Bologna o a Roma dove la gestione ambientale passa anche per la convivenza con termovalorizzatori e poi nel nostro territorio ci si deve comportare in modo diverso. Io credo che sia un grave errore per i Verdi non essere parte organica di un Centrosinistra di governo, fatto

che naturalmente implica anche scelte non facili".

Riguzzi evita, accuratamente, di citare il senatore Saurò Turrone, presidente provinciale, e l'esecutivo del suo partito, che lo ha nettamente "sfiduciato", ma azzarda anche una valutazione politica non benevola: "non mi sembra che lo stato di salute del partito nel 2005 sia splendido... ci sono state disaffezioni, alcuni non hanno rinnovato la loro adesione e visto che siamo un movimento politico radicato, ma soprattutto di opinione, non credo che mantenere acceso il fuoco della polemica di tipo personale giovi a nessuno, soprattutto alla vigilia di uno scontro elettorale che è davvero decisivo". E la scelta del voto contrario di Stefano Brigidi (consigliere provinciale dei Verdi) al piano elaborato in prima persona da Riguzzi? "Credo che Stefano

lo dico senza alcuna critica personale nei suoi confronti - sia stato mandato allo sbaraglio. Altri partiti prima del voto hanno voluto spiegare le proprie posizioni e articularle, ma i Verdi sono arrivati al muro contro muro, mi sono sembrati come quegli autisti dei giochi pericolosi che nella notte guidano uno contro l'altro a folle velocità, solo che all'ultimo momento dall'altra parte non ci si è tirati indietro e così i Verdi hanno perso la fiducia della maggioranza dei gruppi consiliari che sostengono il presidente Massimo Bulbi".

"Solo i vertici nazionali ora possono decidere del mio futuro all'interno del mio partito"

Chi può decidere, eventualmente, la sua messa fuori dal partito? "Io per il momento non ho ricevuto alcuna sanzione, a parte l'invito a dimettermi, ma in ogni caso - conclude Riguzzi - è solo il livello nazionale che ha potere di farlo".

Pietro Caruso